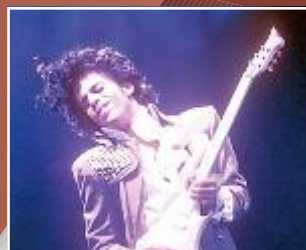


il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



Pianoforte e voce: ecco i brani inediti di Prince

9 brani inediti del 1983: il 21 settembre (quando avrebbe compiuto 60 anni) uscirà "Piano & A Microphone" di Prince.

DOMENICA ALLA FESTA DEL LIBRO

Ebraismo e letteratura secondo Yehoshua Lectio magistralis a Ferrara



Lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua, tra i maggiori interpreti del rapporto elettivo che da secoli lega l'ebraismo alla letteratura, parteciperà alla Festa del libro ebraico in programma domenica 10 giugno a Ferrara, che per la prima volta avrà come teatro il Meis, Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah. Yehoshua terrà una lectio magistralis sul tema "Il libro ebraico" alle 17 al Comunale, introdotta dal direttore del Meis, Simonetta Della Seta. Durante la giornata al Meis

l'ebraista Mauro Perani presenterà "Nuovi studi su Isacco Lampronti. Storia, poesia, scienza e Halakah", la filosofa Donatella Di Cesare dialogherà sul suo "Marrani", Pierpaolo Pinhas Puntarello illustrerà il suo libro di racconti ebraici "Napoli, via Cappella Vecchia 31. Voci ebraiche da dietro il vicolo" e Lia Levi parlerà del suo ultimo romanzo, "Questa sera è già domani" ambientato nel periodo delle leggi razziali.

Il Museo sarà aperto non-stop dalle 9 alle 18, con visite guidate al percorso espositivo "Ebrei. Una storia italiana. I primi mille anni", a cura di Anna Foa, Giancarlo Lacerenza e Daniele Jalla, con i contributi video di sette esperti e oltre 200 oggetti (molti dei quali preziosi e rari), provenienti da musei di tutto il mondo.

PRESENTATI A BENEVENTO

La sfida del romanzo italiano Scelti i dodici semifinalisti del Premio Strega 2018



Scelti i 12 semifinalisti per lo Strega 2018: Marco Balzano con "Resto qui", Einaudi; Carlo Carabba, "Come un giovane uomo", Marsilio; Carlo D'Amicis, "Il gioco", Mondadori; Silvia Ferreri, "La madre di Eva", Neo; Helena Janeczek (foto) "La ragazza con la Leica", Guanda; Lia Levi "Questa sera è già domani",

E/O; Elvis Malaj, "Dal tuo terrazzo si vede casa mia", Racconti; Francesca Melandri, "Sangue giusto", Rizzoli; Angela Nanetti, "Il figlio prediletto" e Sandra Petrigliani, "La corsara", Neri Pozza; Andrea Pomella, "Anni luce", Add; Yari Selvetella, "Le stanze dell'addio", Bompiani.

PROTAGONISTA DI "STAR WARS"

Troppi insulti misogini e razzisti L'attrice Kelly Marie Tran cancella tutti i post da Instagram



Kelly Marie Tran, la Rose Tico in "Star Wars: Gli ultimi Jedi", ha cancellato tutti i post del suo profilo Instagram. Prima attrice di origine orientale a recitare nella saga, l'attrice è stata insultata per sei mesi sui social con commenti misogini e razzisti.

A sua difesa è intervenuto il regista del film, Rian Johnson, con un post pubblicato su Twitter:

«Sui social media ci sono alcune persone tossiche che possono mettere in ombra tutto il resto, ma negli ultimi quattro anni ho incontrato molti veri fan di Star Wars - ha scritto Rian Johnson - Parliamo delle cose che ci piacciono e quelle che non ci piacciono ma lo facciamo con ironia, amore e rispetto. Siamo la vasta maggioranza».



«Marte avrebbe potuto ospitare la vita in passato»: lo ha detto la Nasa presentando i dati del rover Curiosity, pubblicati ieri su "Science", relativi alla scoperta di molecole organiche conservate in argillite risalente a 3,5 miliardi di anni fa. «Sono tempi entusiasmanti - ha detto Chris Webster, del Jet Propulsion Laboratory (Jpl) della

Nasa - Guardiamo con speranza al futuro, ci vorrà ancora tempo prima di capire se l'origine del metano è biologica». La ricerca di forme di vita su Marte ha una storia antichissima, dalle osservazioni di Giovanni Schiaparelli (1877) alle sonde Viking 1 e 2 degli anni '70 fino al robot-laboratorio Curiosity, attivo dal 2012.



di ROBERTO BARBOLINI

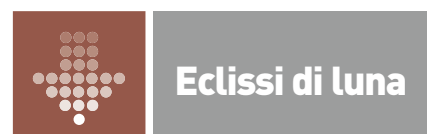
CONFESSIAMOLO: da quando la scienza - più o meno all'epoca del Positivismo di fine Ottocento - ha demolito a spallate le chimere del mito, ci sentiamo piuttosto soli nell'universo. Così la fantascienza esistente degli Extraterrestri è diventata piano piano un evento temuto ma forse anche segretamente desiderato come antidoto a un cielo senza angeli. E i marziani, quegli omini verdi che - stando alla fantasia più divulgata - popolano il Pianeta Rosso, si sono col tempo trasformati in indispensabili compagni di viaggio tra le incognite di un universo incomprensibile. Ma adesso arriva una notizia decisiva, che sembra avverare oltre un secolo di profezie fantascientifiche: i dati inviati dalla missione Curiosity della Nasa, pubblicati su "Science", confermano la presenza di molecole organiche e la variazione ciclica del metano nell'atmosfera di Marte. Il che non basta a provare che i marziani sono vivi e lottano insieme a noi, ma suggerisce la forte probabilità che tre miliardi e mezzo di anni fa - un battito di ciglia sul cronometro dell'universo - il Pianeta Rosso avesse tutti i requisiti per ospitare la vita.

TRASCURANDO qualche predecessore di minor spessore, la canonizzazione delle profezie marziane in letteratura spetta a Herbert George Wells con "La

guerra dei mondi", uscito nel 1897, che circa quarant'anni dopo avrebbe avuto una ricaduta nel mondo reale grazie a un quasi omonimo dello scrittore inglese: il grande regista americano Orson Welles. Lo scoprirono a proprie spese gli ascoltatori che il 30 ottobre 1938 erano sintonizzati su un programma radio della Cbs. All'improvviso vennero trasmessi bollettini inquietanti sull'atterraggio di astronavi marziane in New Jersey, presso la località di Groves Mill. Da geniale anticipatore dei propalatori di fake news apocalittiche sui social media, Welles era riuscito a scatenare il panico facendo credere realtà uno sceneggiato tratto dalla Guerra dei mondi. Ma da allora ci ha anche messo davanti una volta per tutte a una domanda cruciale: chi sono i marziani per noi?

CON APPREZZABILI variazioni sul tema, la fantascienza letteraria da Robert Heinlein a Fredric Brown, da Arthur C. Clarke a Isaac Asimov, per non dire di quella cinematografica dall'età del muto a "Mars Attacks!" di Tim Burton e "Atto di forza" di Paul Verhoeven, non hanno mai smesso di interrogarsi per trovare una risposta. Gli abitanti del Pianeta Rosso sono diventati la metafora delle metafore, l'allegoria delle allegorie, la parodia delle parodie (basti ricordare l'esilarante "Fascisti su Marte" di Corrado Guzzanti). A farla breve: i marziani si sono trasformati nel nostro specchio di Calibano, maschere verdi della nostra cattiva coscienza. Lo aveva capito benissimo Ray Bradbury, autore di quel capolavoro della science-fiction che è "Cronache marziane" (1950): «Ho sempre voluto vedere un marziano» dice Michael, figlio d'un colono del Pianeta Rosso ormai avvelenato dagli umani, «ma non lo vedo mai». «Guardali, dove sono, i marziani» gli risponde il babbo, indicando la loro immagine riflessa in un canale.

MA SÌ: gli omini verdi siamo noi, marziani a noi stessi eppure capaci di ridurre l'universo intero a misura della nostra mens vana in corpore nano, che ogni prodigio finisce per lasciar affogare nella noia. Un consiglio agli amici del Pianeta Rosso, che forse ci ascoltano da qualche dimensione parallela: non fatevi mai trovare. Finireste derisi e spernacchiati come il povero "Marziano a Roma" di Flaiano. E con l'aeronave pignorata.



Il 27 luglio il cielo si "tingerà di rosso" regalando la più lunga eclissi totale di Luna del secolo: lo segnala la Nasa.